

GRANDI NAVI

L'associazione "VeneziaCambia" torna all'attacco sulla questione grandi navi e chiede un intervento diretto del presidente del Consiglio Claudio Gentiloni e del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, magari nel Comitato che si attende da mesi e che era stato dato per imminente.

Dopo aver constatato che praticamente da un anno tutto tace, nel senso che ci sono diverse proposte progettuali sul campo, più o meno avanzate, ma nessuna decisione è stata presa. Se il



sindaco Luigi Brugnaro chiede che il Governo approvi al più presto la variante delle Tresse ("Quella votata dai cittadini di

Venezia"), VeneziaCambia chiede una valutazione comparativa delle diverse alternative possibili.

VeneziaCambia scrive a Gentiloni: «Il Governo compari le alternative»

GRANDI NAVI

A cinque anni dal decreto Clini-Passera non c'è ancora una soluzione

«Già tre anni fa - spiega il portavoce Marco Zanetti - il Senato all'unanimità ha richiesto con una mozione un simile impegno, questa richiesta è stata finora inopinatamente inevasa. Questo fa male alla città, ma anche alla crocieristica che continua a vivere nel dubbio sul domani».

Per questo, Venezia Cambia chiede al presidente del Consiglio un cambio di passo.

«Prenda lei l'iniziativa - scrive al Capo del Governo - per una comparazione a titolo speciale/

sperimentale delle proposte avanzate per la crocieristica veneziana, da realizzare secondo i principi del Codice degli appalti e dell'ordine del giorno del Senato. Le modalità sono già previste da quei documenti: un'istruttoria tecnica altamente qualificata ed indipendente e che nessuna scelta - conclude - sulla crocieristica veneziana e sulle infrastrutture da dedicarsi alle grandi navi possa essere anticipata o esulare dal dibattito pubblico, come prevede lo stesso Codice».

© riproduzione riservata

POLITICA L'ex assessore Francesca Guzzon (dimessasi per il referendum) auspica il via libera dalla Regione

«Veneziani e mestrini devono potersi esprimere»



Lido. Volano per la pace i palloncini di 300 bambini
La festa al San Camillo e al Centro Morosini



(L.M.) Trecento auguri e auspici di Pace sono volati in cielo dall'ospedale San Camillo degli Alberoni, ieri mattina al Lido, insieme a una miriade di palloncini colorati. A lanciarli bambini e ragazzi del catechismo delle sei parrocchie del Lido (nella foto). Una tradizione che si ripete ormai da alcuni decenni, nato da un'iniziativa della parrocchia di Sant'Ignazio. Per la prima volta questo incontro è stata l'occasione per proporre a tutte le famiglie della Comunità pastorale del Lido di una "Domenica a tempo pieno". Dopo la messa, il lancio in cielo dei palloncini colorati, ognuno dei quali conteneva un augurio e auspicio di pace scritto dai bambini. Ogni bambino ha donato due euro per ciascun biglietto e l'importo raccolto andrà poi a sostenere iniziative di carità. Dopo il lancio, la giornata è proseguita nel vicino Centro soggiorno "Morosini", con pranzo e giochi per bambini.

PACE Il volo dei palloncini al San Camillo

Si saprà martedì, dal Consiglio regionale se ci sarà un quinto referendum per la separazione di Venezia e la terraferma in due comuni autonomi oppure non se ne farà nulla. Tra quelli che si stanno dando da fare per la consultazione popolare c'è l'ex assessore al Commercio leghista Francesca Guzzon, la quale si era dimessa all'inizio di ottobre proprio per una divergenza di vedute sull'argomento con il sindaco e il resto della giunta.

«Ho fin dall'inizio - spiega - condiviso il progetto di creazione dei due Comuni di Venezia e Mestre e su questo presupposto ero entrata in giunta, nella convinzione che i patti elettorali dovessero essere rispettati. È stato proprio il mancato rispetto dell'accordo elettorale, che prevedeva il referendum, che mi ha convinta a dimettermi. D'altra parte prima di me, anche per queste ragioni, il candidato sindaco Bellati non aveva accettato di entrare in Giunta. Io, nel mio piccolo - continua - ho fatto una scelta: essendo per il referendum e per la

REGIONE AL VOTO SUL REFERENDUM

Domani il Consiglio regionale dovrebbe esprimersi, salvo rinvii dell'ultimo minuto

creazione di due nuovi Comuni non potevo restare zitta, dovevo prendere una posizione, ho dovuto rinunciare a molto e con le mie dimissioni e con il mio voto contrario in Giunta ho voluto proprio rimarcare questo».

Per Guzzon, che non ha mai nascosto le simpatie per la consultazione popolare, è fondamentale che sia data la possibilità alla popolazione di esprimersi.

«Non ha importanza - ricorda - che in passato i referendum abbiamo bocciato la creazione dei due Comuni, ma molte cose sono cambiate. Anzi, negli ultimi 10-15 anni il mondo è cambiato, sono cambiate le relazioni con l'Europa, tutto va verso una ridefinizione, e io penso che il passato sia il passato,

ma noi viviamo nel presente e dobbiamo progettare il futuro».

Per l'esponente della Lega, insomma, la cosa peggiore che potrebbe accadere è che la Regione non dia il via libera.

«Attendo fiduciosa il nulla osta dalla Regione Veneto - conclude - chiedo che la gente possa votare, non che su questo entrino avvocati e tribunali. Io sono per l'identità, voglio che sia Mestre che Venezia sviluppino la loro specifica identità di città, le voglio vedere vicine, ma con la possibilità per i mestrini e i veneziani di vivere e decidere per la propria città».

M.F.

© riproduzione riservata

CAVALLINO TREPORI Gran parte degli abitanti non vuole saperne di cambiare Ulss

Mille firme per restare con Venezia



La Regione ha deciso il cambio di Ulss

Giuseppe Babbo

CAVALLINO TREPORI

Mille firme in un solo giorno. Sono quelle raccolte sabato scorso, a Ca' Savio, dal comitato "La mia salute è con Venezia" per chiedere il ritorno di Cavallino-Treporti nell'Ulss Serenissima. Un'iniziativa che verrà replicata sabato prossimo a Cavallino e che va ad aggiungersi alle 600 firme raccolte on-line dallo stesso comitato e già inviate in Regione. Continua la mobilitazione dei cittadini del litorale nord contrari al passaggio di Cavallino-Treporti nell'Ulss del Veneto Orientale

imposto dalla Regione. In questo modo viene infatti ribadita la necessità di mantenere Cavallino-Treporti nell'Ulss3 Serenissima, salvaguardando così i servizi attualmente erogati sul territorio. Sempre per questo motivo la stessa raccolta firme proseguirà anche in alcuni esercizi del litorale: panificio Spanio, bar sport da Maddalena, pasticceria da Otello, Caffè Grande, cartoleria Rigutto e Locanda Zanella mentre altri locali verranno segnalati nei prossimi giorni. «La partecipazione è stata altissima - commentano dal comitato - è stato entusiasmante essere "travolti" da tanti cittadini

che chiedono il rispetto dei loro diritti, soprattutto da coloro che detengono quello che viene definito potere politico».

«Una partecipazione così numerosa è l'ennesima dimostrazione di come questo tema sia molto sentito tra la popolazione - dice Claudio Orazio, capogruppo di "Idea Comune" - anche per questo va ribadita la necessità di far esprimere i cittadini su questo argomento attraverso un referendum. Nei prossimi giorni presenteremo un ordine del giorno per affrontare nuovamente la questione in Consiglio comunale».

© riproduzione riservata